

UFFICIO D'AMBITO DI BRESCIA

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	VIA SANT'ANTONIO 14 - 25133 - BRESCIA - BS
Codice Fiscale	98162450179
Numero Rea	BS 526632
P.I.	00000000000
Capitale Sociale Euro	80.000 i.v.
Forma giuridica	AZ. REG., PROV., COMUNALI E LORO CONSORZI
Settore di attività prevalente (ATECO)	032100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	5.480	900
Totale immobilizzazioni immateriali	5.480	900
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	3.708	5.812
4) altri beni	22.864	27.671
Totale immobilizzazioni materiali	26.572	33.483
Totale immobilizzazioni (B)	32.052	34.383
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.819	28.590
Totale crediti verso controllanti	18.819	28.590
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.325	0
Totale crediti tributari	3.325	0
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.694.765	28.255.629
esigibili oltre l'esercizio successivo	62.285.486	64.286.298
Totale crediti verso altri	86.980.251	92.541.927
Totale crediti	87.002.395	92.570.517
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	2.000.000	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.000.000	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	20.048.121	27.517.086
3) danaro e valori in cassa	525	546
Totale disponibilità liquide	20.048.646	27.517.632
Totale attivo circolante (C)	109.051.041	120.088.149
D) Ratei e risconti	54.284	20.487
Totale attivo	109.137.377	120.143.019
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	80.000	80.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	2	0
Totale altre riserve	2	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	370.934	185.158
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
Totale patrimonio netto	450.936	265.158
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	6.096.884	10.464.870

Totale fondi per rischi ed oneri	6.096.884	10.464.870
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	236.888	235.005
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.375	134
Totale debiti verso banche	2.375	134
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	53.027	83.234
Totale debiti verso fornitori	53.027	83.234
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.220	5.976
Totale debiti verso controllanti	20.220	5.976
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.447	25.374
Totale debiti tributari	24.447	25.374
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	39.457	32.691
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	39.457	32.691
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	36.127.482	40.545.077
esigibili oltre l'esercizio successivo	66.072.475	68.480.518
Totale altri debiti	102.199.957	109.025.595
Totale debiti	102.339.483	109.173.004
E) Ratei e risconti	13.186	4.982
Totale passivo	109.137.377	120.143.019

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	930.458	889.062
5) altri ricavi e proventi		
altri	331	25.942
Totale altri ricavi e proventi	331	25.942
Totale valore della produzione	930.789	915.004
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.703	3.414
7) per servizi	275.210	306.366
8) per godimento di beni di terzi	30.000	30.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	333.300	277.970
b) oneri sociali	92.587	75.231
c) trattamento di fine rapporto	22.944	36.819
e) altri costi	887	636
Totale costi per il personale	449.718	390.656
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.520	300
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.645	7.734
Totale ammortamenti e svalutazioni	9.165	8.034
14) oneri diversi di gestione	17.525	4.106
Totale costi della produzione	787.321	742.576
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	143.468	172.428
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	255.542	36.192
Totale proventi diversi dai precedenti	255.542	36.192
Totale altri proventi finanziari	255.542	36.192
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	255.542	36.192
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	399.010	208.620
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	28.076	23.462
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	28.076	23.462
21) Utile (perdita) dell'esercizio	370.934	185.158

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2023	31-12-2022
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	370.934	185.158
Imposte sul reddito	28.076	23.462
Interessi passivi/(attivi)	(255.542)	(36.192)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	143.468	172.428
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	199.586	1.165.427
Ammortamenti delle immobilizzazioni	9.165	8.034
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	22.235	33.401
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	230.986	1.206.862
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	374.454	1.379.290
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	9.771	(24.711)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(15.963)	37.441
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(33.797)	427
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	8.204	(85)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(854.217)	11.976.084
Totale variazioni del capitale circolante netto	(886.002)	11.989.156
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(511.548)	13.368.446
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	255.542	36.192
(Imposte sul reddito pagate)	(28.076)	(23.462)
(Utilizzo dei fondi)	(4.567.572)	(17.375.990)
Altri incassi/(pagamenti)	(427.583)	175.108
Totale altre rettifiche	(4.767.689)	(17.188.152)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(5.279.237)	(3.819.706)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(734)	(5.270)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(6.100)	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(2.000.000)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.006.834)	(5.270)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	2.241	4
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(185.156)	(207.235)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(182.915)	(207.231)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(7.468.986)	(4.032.207)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	27.517.086	31.549.120

Danaro e valori in cassa	546	719
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	27.517.632	31.549.839
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	20.048.121	27.517.086
Danaro e valori in cassa	525	546
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	20.048.646	27.517.632

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023 evidenzia un utile netto pari a 370.934 € contro un utile netto di 185.158 € dell'esercizio precedente.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche e fiscali ed è costituito:

- dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.);
- dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.);
- dal rendiconto finanziario (compilato in conformità ai criteri previsti dall' art. 2425 ter c.c.);
- dalla presente nota integrativa (compilata in conformità all'art. 2427 e 2427 bis c.c.)

Principi di redazione

Principi di redazione del bilancio

Per la redazione del presente bilancio si è tenuto conto di quanto indicato nei postulati contenuti nel Codice civile, di seguito elencati, e da quanto previsto nel principio contabile OIC 11 - Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

Postulato della prudenza

Ai sensi dell'art. 2423 - bis del Codice civile e di quanto stabilito dal principio OIC 11 (par. 16 e 19), è stato seguito il principio della prudenza, applicando una ragionevole cautela nelle stime in condizioni di incertezza e applicando, nella contabilizzazione dei componenti economici, la prevalenza del principio della prudenza rispetto a quello della competenza.

Postulato della prospettiva della continuità aziendale

Come previsto dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1, del Codice civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre, come definito dal principio OIC 11 (par. 21 e 22) si è tenuto conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito e che nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Situazione geopolitica internazionale - Effetti sulla continuità aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata compiuta, ai sensi dell'articolo 2423-bis, c. 1, n.1 del Codice civile, nella prospettiva della continuazione dell'attività, considerando anche i rischi provocati dal contesto economico-finanziario globale influenzato, nel corso dell'anno 2023, sia dal protrarsi della guerra russo-ucraina che dai disordini scoppiati in Medio Oriente che hanno pesantemente condizionato l'andamento dei prezzi di alcune delle principali materie prime presenti sul mercato.

Quello che ha maggiormente preoccupato è stato il prezzo delle materie prime energetiche, l'aumento dei tassi d'interesse e l'inflazione che ha causato un elevato costo della vita. Tuttavia, poiché l'Azienda Speciale esercita le funzioni e le attività di regolamentazione del servizio idrico integrato per conto della Provincia di Brescia, non si sono verificati impatti negativi e i ricavi dell'esercizio non hanno subito nessuna contrazione.

Postulato della rappresentazione sostanziale

Come definito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1-bis, del Codice civile, la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Si è tenuto conto anche di quanto definito dal principio OIC 11 (par. 27 e 28) e cioè che quanto definito dal codice civile comporta l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni ricavabili dai termini contrattuali delle transazioni e il loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici. Inoltre, si è proceduto con un'analisi contrattuale per stabilire l'unità elementare da contabilizzare tenendo conto della segmentazione o aggregazione degli effetti sostanziali derivanti da un contratto o da più contratti. Infatti, da un unico contratto possono scaturire più diritti o obbligazioni che richiedono una contabilizzazione separata.

Postulato della competenza

Come stabilito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 3, del Codice civile, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. A questo proposito il principio OIC 11 (par. 29) chiarisce che la competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito vengono imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio e che (par. 32) i costi devono essere correlati ai ricavi dell'esercizio.

Postulato della costanza nei criteri di valutazione

Come definito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 6, del Codice civile, i criteri di valutazione applicati non sono stati modificati da un esercizio all'altro. Si è infatti tenuto conto anche di quanto indicato nel principio contabile 11 (par. 34) che definisce il postulato dell'applicazione costante dei criteri di valutazione uno strumento che permette di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della società nel susseguirsi degli esercizi rendendo più agevole l'analisi dell'evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale della società da parte dei destinatari del bilancio.

Postulato della rilevanza

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Si è tenuto conto anche di quanto indicato nel principio 11 OIC 11 (par. 36) dove viene stabilito che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio della società. Ai fini della quantificazione della rilevanza si è pertanto tenuto conto sia degli elementi quantitativi (par. 38), che degli elementi qualitativi (par. 39).

Postulato della Comparabilità

Come definito dall'art. 2423-ter, comma 5, del Codice civile, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Si precisa che, tenuto conto di quanto stabilito dal principio 11 OIC (par. 44) in merito alle caratteristiche di comparabilità dei bilanci a date diverse, nel presente bilancio, non è stato necessario ricorrere ad alcun adattamento in quanto non sono stati rilevati casi di non comparabilità.

Principi di redazione del bilancio (postulato della sostanza economica)

Ai sensi del rinnovato art. 2423-bis del Codice civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si rilevano problematiche di comparabilità tra i due esercizi presentati e non è stato necessario adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Applicazione del criterio del costo ammortizzato

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01/01/2016, il D.Lgs. 139/2015 ha introdotto l'applicazione del criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, dei crediti e dei titoli immobilizzati.

L'applicazione di tale metodo consente di allineare, in una logica finanziaria, il valore iniziale dei crediti, dei debiti e dei titoli immobilizzati al valore di rimborso a scadenza. In estrema sintesi, l'applicazione di tale metodologia consiste nell'imputare i costi di transazione lungo la vita utile del credito/debito/titolo (e non più tra le immobilizzazioni immateriali), e di iscrivere a conto economico l'interesse effettivo e non quello derivante dagli accordi negoziali.

Tale metodo, che deve essere adottato dalle società che redigono il bilancio in forma ordinaria, è facoltativo per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata e per le micro-imprese.

Ai sensi dell'art. 2423 c.4 del Codice Civile il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione possono non essere applicati se gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni esposte in bilancio.

In merito, il principio contabile n. 15, presume che gli effetti sono irrilevanti se:

- 1) i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi)
- 2) se i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Nel caso specifico dell'Ufficio d'Ambito si è ritenuto di non applicare il criterio del costo ammortizzato per tutti i crediti e debiti esigibili oltre l'esercizio.

L'Azienda, in qualità di ente strumentale della Provincia di Brescia, non svolge attività commerciale ma esclusivamente attività istituzionale, le poste iscritte fra i crediti e i debiti esigibili oltre l'esercizio sono riferite a interventi per economie e AdPQ che verranno eseguiti oltre l'esercizio dai vari enti non hanno pertanto origine dal conto economico, trattandosi di poste di natura finanziaria e, non costituendo costi e ricavi per l'Azienda Speciale, si è ritenuto pertanto non pertinente l'applicazione del principio del costo ammortizzato per queste poste.

Come riferito nei paragrafi precedenti l'applicazione del metodo del costo ammortizzato è finalizzato e consiste nell'imputare i costi di transazione (interessi, commissioni, spese d'istruttoria, ecc.) lungo la vita utile del credito e del debito.

Nel caso specifico dell'Ufficio d'Ambito, il criterio del costo ammortizzato sui crediti e debiti esigibili oltre l'esercizio, non è rilevante e pertanto non è stato applicato in quanto, così come descritti e dettagliati in nota integrativa, non hanno origine dal conto economico trattandosi di partite esclusivamente patrimoniali che derivano da un lato da finanziamenti Regionali e Ministeriali (crediti) (vedi dettaglio pag. 18 nota integrativa) finalizzati a interventi sul territorio da realizzare dai diversi Gestori (debiti) (vedi dettaglio pagg. 25 e 26 nota integrativa).

Ordine di esposizione

Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 c. 2 c.c. e OIC n. 12). Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della classificazione, così come recepito nella tassonomia.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile, fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa della società, oltre che in ossequio al disposto dell'articolo 4, par. 5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Per fornire informazioni utili alla valutazione finanziaria dell' Azienda Speciale, è stato inoltre predisposto il rendiconto finanziario come espressamente previsto dal codice civile.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, Dlgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice civile, secondo le seguenti modalità.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (Ce), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVI) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "A05) Altri ricavi e proventi" o in "B14) Oneri diversi di gestione" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio (così come previsto anche nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E/2001).

I dati della Nota integrativa sono parimenti espressi in unità di euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Valutazioni

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall' OIC e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda.

I criteri di classificazione e di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023 non si discostano dai medesimi utilizzati nei precedenti esercizi, come richiesto dall'art. 2423 bis c.c.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri del Consiglio di amministrazione o del Revisore Unico, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

Altre informazioni

Attività della società

L'Ufficio d'Ambito è lo strumento tramite il quale la Provincia di Brescia, quale ente preposto dall'ATO, esercita le funzioni e le attività di regolamentazione del servizio idrico integrato, di cui all'art.48, comma 2, della L.R. 26/2003 e s. m.i..

Nota integrativa, attivo

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non vi sono crediti espressi in natura.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

L'Azienda Speciale non vanta crediti nei confronti del socio unico, in quanto il Capitale di Dotazione è stato interamente versato.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte in base al criterio del costo di acquisizione effettivamente sostenuto, inclusivo degli oneri accessori e, conformemente al parere favorevole del Revisore Unico, vengono ammortizzate nell'arco di cinque anni.

I costi di sviluppo sono valutati al costo di acquisto e, previo consenso del Revisore Unico, sono ammortizzati secondo la loro vita utile, stimata in base alle seguenti valutazioni

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato a quote costanti non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Rivalutazione dei beni

Non è stata eseguita.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni immateriali

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni immateriali siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

In particolare, si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio non superi quello economicamente "recuperabile", tenuto conto della futura produzione di risultati economici, della prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, del valore di mercato.

Dall'applicazione di tali metodi è emerso che:

Nessuna delle succitate immobilizzazioni esprime perdite durevoli di valore, né con riferimento al valore contabile netto iscritto nello stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio, né rispetto all'originario costo storico o al relativo valore di mercato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni immateriali nell'apposito prospetto sono indicati, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2023 risultano pari a 5.480 €.

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.200	1.200
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	300	300
Valore di bilancio	900	900
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	6.100	6.100
Ammortamento dell'esercizio	1.520	1.520
Totale variazioni	4.580	4.580
Valore di fine esercizio		
Costo	7.300	7.300
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.820	1.820
Valore di bilancio	5.480	5.480

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Ammortamento

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le aliquote applicate sono di seguito riportate:

Coefficienti di ammortamento applicati

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE %
Mobili e arredi	12,00%
Macchine Elettroniche	20,00%
Impianto di allarme	30,00%
Impianto telefonico	20,00%
Cablaggio rete informatica	20,00%

In relazione al metodo di ammortamento adottato per assicurare una razionale e sistematica imputazione del valore del cespite sulla durata economica, è stato assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31 dicembre 1988 ben rappresentino i criteri sopra descritti.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n.16, in luogo del "ragguaglio a giorni" della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo, e mantiene su di un piano di rigorosa sistematicità l'impostazione del processo di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali caratterizzate da un utilizzo limitato nel tempo è calcolato in base al criterio della residua possibilità di utilizzo, tenuto conto del deterioramento fisico e della obsolescenza tecnologica dei beni, nonché delle politiche di manutenzione e dei piani aziendali di sostituzione dei cespiti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi verranno meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario.

Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni, dovranno tuttavia avere carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex articolo 2426, primo comma, n. 3, del Codice civile, eccedenti l'ammortamento prestabilito.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a conto economico.

I beni di valore unitario inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione in considerazione della loro scarsa utilità futura.

I contributi sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica solo al momento in cui esiste la certezza dell'erogazione da parte dell'ente emittente.

I contributi in conto capitale vengono iscritti a riduzione del costo delle immobilizzazioni a cui riferiscono.

I contributi in conto esercizio vengono iscritti al conto economico.

Rivalutazione dei beni

Non è stata eseguita.

Riduzioni di valore di immobilizzazioni materiali

Si precisa, in primo luogo, come tutte le immobilizzazioni materiali siano state sottoposte al processo d'ammortamento.

Per quanto concerne la "prevedibile durata economica utile" si rimanda a quanto illustrato in merito ai criteri di valutazione adottati.

In particolare, si ribadisce come il valore d'iscrizione in bilancio non superi quello economicamente "recuperabile", definibile come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione e/o il valore interno d'uso, ossia, secondo la definizione contenuta nel principio contabile nazionale n. 24, "il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro e derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, compresi quelli derivanti dallo smobilizzo del bene al termine della sua vita utile".

Dall'applicazione di tali metodi è emerso che:

Nessuna delle succitate immobilizzazioni esprime perdite durevoli di valore, né con riferimento al valore contabile netto iscritto nello stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio, né rispetto all'originario costo storico o al relativo valore di mercato.

Terreni e fabbricati

Non ve ne sono.

Macchinari ed attrezzature

Non ve ne sono.

Impianti

Gli impianti reperiti sul mercato sono iscritti al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri di trasporto e installazione sostenuti per la messa in uso dei cespiti.

Altri beni

Gli altri beni, quali mobili e arredi, macchine elettroniche, sono iscritti in base al costo di acquisto, incrementato dei dazi sull'importazione, delle spese di trasporto e dei compensi relativi al montaggio ed alla posa in opera dei cespiti.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni materiali si allega apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2023 risultano pari a 26.572 €.

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	8.969	106.919	115.888
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.157	79.248	82.405
Valore di bilancio	5.812	27.671	33.483
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	734	734
Ammortamento dell'esercizio	2.104	5.541	7.645
Totale variazioni	(2.104)	(4.807)	(6.911)
Valore di fine esercizio			
Costo	8.969	107.653	116.622
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.261	84.789	90.050
Valore di bilancio	3.708	22.864	26.572

Contributi in Conto impianti - Contributi pubblici commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali

Non ve ne sono.

Operazioni di locazione finanziaria

L'Ufficio d'Ambito non ha in essere contratti di locazione finanziaria

Immobilizzazioni finanziarie

Criteri di valutazione adottati

Non vi sono immobilizzazioni finanziarie

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

L'Ufficio d'Ambito non controlla nessuna società o altra Azienda Speciale.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

L'Ufficio d'Ambito non ha nessuna partecipazione in imprese collegate.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Non vi sono crediti immobilizzati.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Informazioni relative al "fair value" delle immobilizzazioni finanziarie

L'Ufficio d'Ambito non utilizza questo metodo di valutazione.

Attivo circolante

Rimanenze

Rimanenze finali materie prime - semilavorati - materiali di consumo - merci

Non ve ne sono.

Rimanenze finali prodotti finiti

Non ve ne sono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

Stante la natura pubblica di alcuni soggetti debitori e la natura dei crediti iscritti a bilancio, si è ritenuto di non dover provvedere ad alcun accantonamento per presunte perdite su crediti.

Nel presente bilancio non sono iscritti crediti di durata residua superiore ai cinque anni.

Crediti commerciali

Non vi sono crediti di natura commerciale tenuto conto che l'Ufficio d'Ambito non svolge attività commerciale ma esclusivamente istituzionale.

Crediti in valuta estera

Non ve ne sono.

Crediti verso controllanti

Per quanto attiene i crediti nei confronti della Provincia di Brescia per un totale di € 18.819, gli stessi risultano così suddivisi:

Crediti verso controllanti

Esigibilità	Tipologia credito	Valore inizio esercizio	Variazione	Valore fine esercizio
entro eser. succ.	Credito per diritti istruttoria relativi ad autorizzazione			
	di scarichi industriali relativi a pratiche sottoposte ad			
	Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)	8.590	10.229	18.819
	Credito per realizzazione interventi depurazione e fognatura	20.000	-20.000	0
	TOTALE	28.590	-9.771	18.819

Crediti tributari

Crediti tributari

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Imposta sostitutiva TFR	0	2.877	2.877

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Credito DL 66/2014 - e trattamento integrativo	0	448	448
			0
TOTALE	0	3.325	3.325

Credito d'imposta beni strumentali

L'Ufficio d'Ambito non essendo un soggetto passivo IRES non ha usufruito di tale credito.

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi sono valutati al valore nominale, che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 24.694.765 e risultano così dettagliati:

Crediti v/altri esigibili entro l'esercizio successivo

Tipologia credito	Valore inizio esercizio	Variazione	Valore fine esercizio
Anticipi per acquisto servizi	8.784	-8.784	0
Crediti v/ Regione per interventi Patto Lombardia	491.590	0	491.590
Crediti v/ Regione per intervento Piano Marshall	1.564.296	-1.564.296	0
Crediti v/ Regione per intervento Bando Laghi	469.926	0	469.926
Crediti v/ Regione per intervento Piano Marshall bis	4.734.641	-3.156.427	1.578.214
Crediti v/ Regione per intervento vasca Provaglio d'Iseo	240.000	-240.000	0
Crediti v/gestori S.I.I. per corrispettivo di servizio	0	472.377	472.377
Crediti v/Comuni e gestori S.I.I. per incremento tariffa fognatura	453.168	-35.000	418.168
Altri crediti v/gestori S.I.I.	0	553.295	553.295
Crediti v/Comuni per interventi autorizzati	474.984	0	474.984
Crediti v/ Ministero per Piano Operativo Ambiente	16.859.520	422.598	17.282.118
Credito v/Coges - Acquedotto CBBC	2.954.092	0	2.954.092
Altri crediti diversi	4.627	-4.627	0
TOTALE	28.255.629	-3.560.864	24.694.765

i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo ammontano a € 62.285.486 e risultano così dettagliati dalla tabella che segue:

Crediti v/altri esigibili oltre l'esercizio successivo

Tipologia credito	Valore inizio esercizio	Variazione	Valore fine esercizio
Credito v/ Regione Contratto Patto Lombardia - Laghi	983.181	0	983.181
Credito v/ Regione per intervento Bando Laghi	1.292.297	0	1.292.297
Credito v/ Regione per intervento Piano Marshall bis	1.578.214	-1.578.214	0
Credito v/ Regione per intervento vasca Provaglio	320.000	0	320.000
Credito v/Ministero per Piano Op. Ambiente	4.214.880	-422.598	3.792.282
Credito v/ Ministero per Depurazione Lago di Garda	55.890.226	0	55.890.226
Deposito cauzione locazione immobile	7.500	0	7.500
		0	
TOTALE	64.286.298	-2.000.811	62.285.486

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	28.590	(9.771)	18.819	18.819	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	0	3.325	3.325	3.325	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	92.541.927	(5.561.676)	86.980.251	24.694.765	62.285.486
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	92.570.517	(5.568.122)	87.002.395	24.716.909	62.285.486

Relativamente alle voci di credito vanno evidenziate alcune variazioni derivate dalla previsione di incasso nell'anno 2024 (crediti entro l'esercizio successivo che originariamente erano iscritti come crediti oltre l'esercizio successivo).

Si tratta di € 1.578.214 quota residua del finanziamento regionale denominato "Piano Marshall-bis" quota del finanziamento ministeriale divenuto esigibile nel 2023 sulla scorta dell'avanzamento lavori degli interventi finanziati di cui l'Ufficio d'Ambito chiederà l'erogazione.

A commento delle più significative voci di credito, si evidenzia inoltre quanto segue:

A) Le somme dovute dalla Regione Lombardia rappresentano:

- Il finanziamento disposto a favore dell'intervento di collettamento Anfo - Ponte Caffaro inserito nella sezione Laghi del Patto di Lombardia

- Il finanziamento disposto a favore di nove interventi di fognatura e depurazione individuati in agglomerati oggetto di infrazione comunitaria nell'ambito del Piano regionale cosiddetto Piano Marshall, che trova la sua contropartita nei debiti iscritti verso i gestori attuatori degli interventi. Al 31.12.2023 risulta totalmente incassato.

- Il finanziamento denominato "Piano Marshall 2" che si riferisce a opere di fognatura e depurazione, con priorità del superamento delle procedure d'infrazione e delle non conformità alla Direttiva 271/91 finanziate da Regione Lombardia con DGR n. XI / 6073 del 07.03.2022: "Contributi in conto capitale agli ATO per la progettazione e la relativa realizzazione di opere infrastrutturali attinenti al SII".

- Il finanziamento denominato "Bando Laghi" che si riferisce ad interventi a tutela delle acque lacustri, e più precisamente ad opere di fognatura in prossimità dei laghi d'Iseo e Idro per totali 2,3 mln di euro finanziati da Regione Lombardia e regolati con specifica Convenzione attuativa.

- Il credito finanziamento denominato "Vasca Provaglio" che è relativo al finanziamento regionale di cui alla Deliberazione di Giunta Regione Lombardia n° XI / 6273 del 11/04/2022 per la realizzazione di intervento a tutela della Riserva naturale delle Torbiere.

B) Le somme a credito per " Incrementi di tariffa fognatura e depurazione" cumulano gli introiti tariffari determinati ex delibera CIPE n. 52/2001.

Occorre segnalare che nel tempo è stata concessa la possibilità di impiegare gli stessi, previa autorizzazione dell'Ufficio d'Ambito, per la realizzazione di investimenti urgenti sul proprio territorio. Alla data del 31.12.2023 gli interventi autorizzati generano il credito "Crediti v/ Comuni per interventi autorizzati" pari ad € 474.984 che trova la sua contropartita nel debito corrispondente. Alla data del 31.12.2023 sono in corso le verifiche in merito all'esecuzione degli interventi da parte dei Comuni autorizzati, in massima parte appartenenti alla Valle Camonica.

C) I crediti verso Gestori per corrispettivo di servizio iscritti in bilancio al 31.12.2023 per € 472.377 riguardano esclusivamente il residuo annualità dell'esercizio in esame. Sulla base delle disposizioni di ARERA, coprono esclusivamente i costi di funzionamento dell'Ente Ambito.

D) Gli altri crediti verso Gestori iscritti in bilancio al 31.12.2023 per € 553.295 si riferiscono a somme attraverso le quali l'Ufficio d'Ambito provvede direttamente alla restituzione di rate di mutui pregressi riferiti ad AdPQ.

E) Le somme a credito verso il Ministro dell'Ambiente riguardano:

- un finanziamento per la realizzazione di interventi infrastrutturali ricompresi nel cosiddetto " Piano Operativo Ambiente" la cui sottoscrizione è avvenuta nel corso del 2019. Dette somme trovano la loro contropartita nel debito corrispondente verso i gestori attuatori dei medesimi interventi. Tali interventi sono oggetto di monitoraggio ai fini della progressiva erogazione del finanziamento da parte del Ministero. Alla data del 31.12.2023 il credito globale è pari ad € 21.074.400=. Nella seconda metà del 2023 è stata attivata la domanda di rimborso, secondo le modalità definite dal Ministero, sulla scorta della rendicontazione a conclusione della realizzazione delle opere.

- un finanziamento di € 60.000.000=, ad oggi già incassati per € 4.109.774=, per la realizzazione del sistema di collettamento e depurazione della sponda bresciana del Lago di Garda a seguito dell'Accordo stipulato tra il Ministero dell'Ambiente, oggi Ministero dell'Ambiente della Sicurezza Energetica (MASE), le Regioni Lombardia e Veneto e le rispettive Autorità d'Ambito.

F) il credito verso Coges acquedotto CBBC, individuato al termine delle attività di ricostruzione dei finanziamenti e delle somme spese per la realizzazione dell'acquedotto intercomunale della Bassa Centrale, si riferisce alle somme che la Società deve riconoscere all'Ufficio d'Ambito per la regolazione dei corrispettivi riferiti al secondo lotto dei lavori. L'incasso è previsto al termine delle operazioni societarie che interessano COGES in liquidazione.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Al fine di evidenziare l'eventuale "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i crediti iscritti nell'attivo circolante riferibili alle aree geografiche nelle quali opera l' Azienda Speciale.

Area geografica	PROVINCIA - REGIONE	Totale
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	18.819	18.819
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.325	3.325
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	86.980.251	86.980.251
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	87.002.395	87.002.395

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla chiusura dell'esercizio risultano iscritti € 2.000.000 e si riferiscono a un conto di deposito presso Cassa Padana con decorrenza 13.06.2023 e scadenti 12.06.2024, valutato al costo di acquisto ai sensi dell'art. 2426 comma 9 del C.c.

Il conto di deposito non viene raffrontato e non trova un riscontro con un valore di mercato in quanto il rimborso è garantito alla scadenza e non è soggetto a oscillazioni di mercato.

I proventi derivanti da detto conto di deposito sono stati rilevati e iscritti per competenza nella voce di conto economico C16 d) " Proventi finanziari diversi dai precedenti".

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	0	2.000.000	2.000.000

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	2.000.000	2.000.000

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 20.048.646 € e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio per 20.048.121 € e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per 525 € iscritte al valore nominale.

Non vi sono assegni in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	27.517.086	(7.468.965)	20.048.121
Denaro e altri valori in cassa	546	(21)	525
Totale disponibilità liquide	27.517.632	(7.468.986)	20.048.646

Occorre precisare che le disponibilità liquide derivano in massima parte dell'incasso di contributi di finanziamento regionale in anticipo rispetto alle tempistiche di erogazione ai soggetti attuatori degli interventi finanziati, che dipendono dallo stato di avanzamento dei lavori. In alcuni casi i tempi di erogazione previsti dal cronoprogramma dei lavori, che è costantemente monitorato, hanno consentito l'impiego temporaneo delle risorse in forme di deposito vincolato più redditizie rispetto all'interesse riconosciuto sui conti correnti dell' Ufficio d'Ambito.

Non si tratta tuttavia di somme libere che possono essere interamente impiegate discrezionalmente.

Nel 2024 è previsto il trasferimento in favore dei soggetti attuatori di somme già incassate per complessivi € 14.300.000.

Il pagamento di ulteriori somme a debito è condizionato invece dall'incasso del relativo credito (tipicamente si tratta dei fondi ministeriali che al contrario dei fondi regionali spesso scontano lunghi tempi di liquidazione).

Residuano quindi, al netto degli incassi che si realizzeranno nel corso del 2024 circa € 2.217.000 che possono essere impiegati in depositi vincolati non oltre 12 mesi, in quanto non immediatamente erogabili ai beneficiari, nonché circa € 6.000.000 (fondo investimenti futuri) che potranno essere destinati, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, al finanziamento di interventi infrastrutturali dei gestori.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda i costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Le suindicate voci vengono dettagliate nel seguente prospetto:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	33.074	33.074
Risconti attivi	20.487	722	21.209
Totale ratei e risconti attivi	20.487	33.797	54.284

Per un elenco analitico dei ratei e dei risconti attivi si vedano le tabelle seguenti:

Dettaglio dei risconti attivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI ATTIVI	IMPORTO
Affitti passivi anticipati	9.945
Assicurazioni	10.175
Canoni manutenzione impianto di riscaldamento	783
Altri risconti attivi	307
TOTALE	21.209

Dettaglio dei ratei attivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RATEI ATTIVI	IMPORTO
Interessi attivi posticipati (quota dietimi cedole)	33.074
TOTALE	33.074

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio l'Ufficio d'Ambito non ha sostenuto costi per oneri finanziari che richiedessero capitalizzazione degli stessi.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Criteria di conversione dei valori espressi in valuta

Non vi sono debiti espressi in valuta.

Patrimonio netto

Il capitale di dotazione ammontante a € 80.000 è stato interamente sottoscritto e versato dalla Provincia di Brescia.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio nella composizione del patrimonio netto sono rilevabili nell'apposito prospetto riportato di seguito:

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	80.000	-	-		80.000
Altre riserve					
Varie altre riserve	0	-	2		2
Totale altre riserve	0	-	2		2
Utile (perdita) dell'esercizio	185.158	185.158	-	370.934	370.934
Perdita ripianata nell'esercizio	0	-	-		0
Totale patrimonio netto	265.158	185.158	2	370.934	450.936

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura
Capitale	80.000	capitale di dotazione
Altre riserve		
Varie altre riserve	2	
Totale altre riserve	2	
Totale	80.002	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Informativa in merito alla natura fiscale delle riserve al 31/12/2023

E' stata predisposta un'apposita tabella che analizza la composizione del capitale sociale.

Riclassificazione fiscale delle voci del patrimonio netto

DESCRIZIONE	Totale	di cui per riserve/versamenti di capitale (art. 47 co. 5 TUIR)	di cui per riserve di utili	di cui per riserve in sospensione d'imposta	di cui per riserve di utili in regime di trasparenza
Capitale sociale	80.000	80.000	0		
Varie altre riserve	2		2		

Fondi per rischi e oneri

La voce "Fondi per rischi, oneri ed investimenti futuri", pari ad € 6.096.884, comprende gli accantonamenti per "Altri Fondi" relativi ad oneri ed investimenti futuri e dettagliati come da tabella allegata:

Fondi per investimenti

Tipologia fondo	Valore inizio esercizio	Variazioni	Valore fine esercizio
Fondo investimenti futuri	7.897.298	-1.800.413	6.096.884
Fondo conferimento iniziale Conferenza d'Ambito	0	0	0
Fondo per interventi fognatura e depurazione	1.151.506	-1.151.506	0
Fondo Economia Piano Operativo Ambiente	1.416.066	-1.416.066	0
TOTALE	10.464.870	-4.367.985	6.096.884

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa senza procedere allo stanziamento di fondi rischi. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	10.464.870	10.464.870
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	199.586	199.586
Utilizzo nell'esercizio	4.567.572	4.567.572
Totale variazioni	(4.367.986)	(4.367.986)
Valore di fine esercizio	6.096.884	6.096.884

A commento delle voci riportate, si evidenzia quanto segue:

Fondi per investimenti:

- Fondo investimenti futuri: in detto fondo vengono accolti gli utili d' esercizio annuale dell'Ufficio d'Ambito. Sono confluiti nel tempo per ragioni di semplificazione altri fondi aventi le medesime finalità.

Il Fondo investimenti futuri è impiegato su decisione del Consiglio di Amministrazione per il finanziamento di interventi programmati dai gestori del SII, riducendo in tal modo l'onere tariffario a carico dell'utente del servizio idrico integrato.

- Fondo per interventi fognatura e depurazione (ex contributo provinciale): raccoglie le somme che la Provincia mediante Convenzione ha assicurato all'Ufficio d'Ambito per il finanziamento di interventi infrastrutturali. E' stato interamente assegnato nel primo trimestre 2023 per la parziale copertura dell'intervento di collettamento intercomunale e depurazione Mairano in corso di esecuzione (beneficiario Acque Bresciane Srl)

- Fondo Economie Piano Operativo Ambiente: si riferisce alle economie accertate in corso di monitoraggio degli interventi finanziati dal Ministero. Nel corso del 2023 le somme accantonate sono state riassegnate alle corrispondenti voci di credito vs il Ministero e di debito vs i gestori attuatori in attesa della definizione delle modalità di impiego delle economie accertate da parte dello stesso Ministero.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il Fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 236.888 € ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47 /2000.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	235.005
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	22.235
Utilizzo nell'esercizio	20.352
Totale variazioni	1.883
Valore di fine esercizio	236.888

Debiti

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Debiti verso terzi

I debiti di natura commerciale sono esposti al valore nominale, al netto degli sconti concessi.

i debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 36.267.008, mentre i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo ammontano a € 66.072.475 e risultano così dettagliati come da tabelle seguenti:

Dettaglio debiti presso terzi complessivo

Descrizione	Valore inizio esercizio	Variazioni	Valore fine esercizio
Debiti v/banche	134	2.241	2.375
Debiti v/fornitori	83.234	-30.207	53.027
Debiti v/erario	25.374	-927	24.447
Debiti v/istituti previdenziali	32.691	6.766	39.457
Debiti v/controllante	5.976	14.244	20.220
Altri debiti entro l'esercizio successivo	40.545.077	-4.417.595	36.127.482
Altri debiti oltre l'esercizio successivo	68.480.518	-2.408.042	66.072.475
TOTALE	109.173.004	-6.833.520	102.339.484

Dettaglio altri debiti entro esercizio successivo

Descrizione	Valore inizio esercizio	Variazioni	Valore fine esercizio
Debiti v/soggetti attuatori interventi AdPQ	1.051.898	60.530	1.112.427
Debiti v/soggetti attuatori interventi AdPQ (mutui)	0	0	0
Debiti v/soggetti attuatori interventi AdPQ(riut. Economie)	29.994	0	29.994
Debiti v/gestori Piano Operativo Ambiente	15.726.667	1.555.451	17.282.118
Debiti v/Comuni altri	0	4.377	4.377
Debiti v/Comunità Montane	32.660	-32.660	0

Debiti per interventi autorizzati	474.984	0	474.984
Debiti v/Gestori per interventi infrazioni UE	2.452.273	-1.471.364	980.909
Debiti v/Gestori Piano Marshall	5.810.814	-3.015.183	2.795.631
Debiti v/Gestori Piano Marshall bis	4.579.376	-1.810.338	2.769.038
Debiti per Acquedotto CBBC	2.954.092	0	2.954.092
Debiti v/Gestori per Depurazione Garda	4.109.774	0	4.109.774
Debiti v/Gestori per Bando Laghi	469.926	0	469.926
Debiti v/Gestori per contributo Reti ATO	1.500.000	0	1.500.000
Debiti v/Gestori per vasca Provaglio	240.000	-240.000	0
Debiti v/Gestori per Bonus ATO	998.566	-504.555	494.011
Debiti v/personale	78.686	25.710	104.396
Debiti v/Gestori S.I.I. per istruttoria autor scarichi ind.	31.415	9.900	41.315
Debiti v/Ditte per rimborso diritti istruttoria	2.984	1.261	4.245
DEBITI V/Gestori convenzione Skyteam	0	1.000.000	1.000.000
Altri debiti	968	-723	245
TOTALE	40.545.077	-4.417.595	36.127.482

Dettaglio altri debiti oltre l'esercizio successivo

Descrizione	Valore inizio esercizio	Variazioni	Valore fine esercizio
Debiti v/soggetti attuatori interventi AdPQ	1.460.773	-477.592	983.181
Debiti v/gestori Piano Operativo Ambiente	3.931.667	-139.385	3.792.282
Debiti v/Gestori interventi infrazioni UE	980.909	0	980.909
Debiti v/Gestori Piano Marshall	852.559	-253.730	598.829
Debiti v/Gestori Piano Marshall bis	3.752.086	-1.537.335	2.214.751
Debiti v/Gestori per Depurazione Garda	55.890.226	0	55.890.226
Debiti v/Gestori per Bando Laghi	1.292.297	0	1.292.297
Debiti v/Gestori per vasca Provaglio	320.000	0	320.000
		0	
TOTALE	68.480.518	-2.408.042	66.072.475

Alcune variazioni sono legate alle tempistiche di pagamento dei finanziamenti, in particolare del contributo regionale "Piano Marshall" e del finanziamento ministeriale "Piano Operativo Ambiente".

Nel primo è trasferito dal debito oltre l'esercizio al debito a breve la previsione di pagamenti nel 2024 per totali € 1.891.065 a favore dei gestori.

Nel secondo si tratta del trasferimento nei debiti a breve della somma di € 2.907.763 per il pagamento che dovrà essere corrisposto ai gestori nel corso del 2024 in relazione all'avanzamento delle opere finanziate, nonché del differimento oltre l'esercizio della somma di € 1.352.312 per effetto del rallentamento esecutivo di alcuni lavori.

Alcuni debiti non movimentati sono riferiti ad interventi che hanno ritardato l'avvio o che non hanno ancora raggiunto l'avanzamento previsto per l'erogazione di parte del contributo (in alcuni casi non sono ancora state liquidate le somme all'Ufficio d'Ambito da parte del finanziatore).

A commento delle più significative voci di debito, si evidenzia inoltre quanto segue:

- La voce "Debiti verso gestori Piano Operativo Ambiente" si riferisce al complessivo finanziamento ministeriale riconosciuto ai soggetti attuatori degli interventi di fognatura e depurazione, nonché di interventi di riduzione delle perdite idriche, che è stato ripartito in funzione del cronoprogramma realizzativo delle opere.
- La voce "Debiti per interventi autorizzati" si riferisce alle somme autorizzate per l'esecuzione di interventi da parte dei Comuni con l'impiego di introiti tariffari altrimenti da versare all'Ufficio d'Ambito. Trovano contropartita nella voce crediti interventi autorizzati e si riferiscono ad alcuni interventi concordati con Comuni in buona parte della Valle Camonica, per i quali non è ancora stata trasmessa la rendicontazione dei lavori che consentirà la compensazione delle voci nell'attivo e nel passivo.
- La voce "Debiti verso gestori per interventi infrazioni UE" è stata individuata a seguito della decisione di Regione Lombardia di trasferire somme per il finanziamento di interventi destinati al superamento delle procedure di infrazione comunitaria che interessano agglomerati bresciani.
- La voce "Debiti verso gestori Piano Marshall" identifica le somme da riconoscere ai soggetti gestori attuatori delle opere di fognatura e depurazione individuate in accordo con l'Ufficio d'Ambito dalla Regione Lombardia con il cosiddetto Piano Marshall.
- La voce "Debiti verso gestori Piano Marshall" identifica le somme da riconoscere ai soggetti gestori attuatori delle opere di fognatura e depurazione individuate in accordo con l'Ufficio d'Ambito dalla Regione Lombardia con i cosiddetti Piano Marshall e Piano Marshall bis. Il debito residuo alla data del 31.12.2023 è pari ad €8.378.249.
- La voce "Debiti Depurazione Garda" si riferisce al finanziamento delle opere di collettamento e depurazione della sponda bresciana del Lago di Garda oggetto del contributo ministeriale di € 60.000.000=
- La voce "Debiti acquedotto CBBC" è riferita alla ripartizione delle somme tra i soggetti realizzatori delle opere del secondo lotto dell'acquedotto consortile della Bassa Bresciana.
- La voce "Debiti verso gestori per Bando Laghi" si riferisce agli interventi di rifacimento di una tratta di collettore fognario circumlacuale in area ex Rio - Comune di Paratico e alla realizzazione del collettore Idro-Vantone
- La voce "Debiti verso gestori per Vasca Provaglio" si riferisce all'attuazione dell'intervento "Realizzazione di vasca di prima pioggia a tutela della Riserva Regionale delle Torbiere, in Comune di Provaglio d'Iseo" per un importo di € 800.000=. Il debito residuo al 31.12.2023 è pari ad € 320.000=.
- La voce "Debiti verso gestori per contributo Reti ATO" si riferisce al residuo delle somme individuate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito (€ 11.500.000= a valere dal Fondo Investimenti Futuri) per il finanziamento di interventi di efficientamento delle reti idriche e fognarie (recupero perdite, estendimenti di reti di acquedotto e fognatura). Alla data del 31.12.2023 il residuo debito pari ad € 1.500.000 si riferisce al finanziamento assegnato alla Valle Camonica.
- La voce "Debiti verso gestori per Bonus ATO" è il contributo a favore delle utenze deboli per il pagamento delle bollette dell'acqua che viene rimborsato ai gestori SII. Nel 2023 è stato liquidato il primo acconto ai gestori per € 504.505

Mutui e finanziamenti a lungo termine

Non ve ne sono.

Prestiti obbligazionari in essere

Non ve ne sono.

Prestiti in valuta estera

Non ve ne sono.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei debiti rispetto all'esercizio precedente.

Si specifica inoltre che non vi sono debiti con scadenza superiore a cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	134	2.241	2.375	2.375	-
Debiti verso fornitori	83.234	(30.207)	53.027	53.027	-
Debiti verso controllanti	5.976	14.244	20.220	20.220	-
Debiti tributari	25.374	(927)	24.447	24.447	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	32.691	6.766	39.457	39.457	-
Altri debiti	109.025.595	(6.825.638)	102.199.957	36.127.482	66.072.475
Totale debiti	109.173.004	(6.833.521)	102.339.483	36.267.008	66.072.475

Suddivisione dei debiti per area geografica

Al fine di evidenziare l'eventuale "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i debiti riferibili alle aree geografiche nelle quali opera l'Azienda Speciale.

Area geografica	PROVINCIA - REGIONE	Totale
Debiti verso banche	2.375	2.375
Debiti verso fornitori	53.027	53.027
Debiti verso imprese controllanti	20.220	20.220
Debiti tributari	24.447	24.447
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	39.457	39.457
Altri debiti	102.199.957	102.199.957
Debiti	102.339.483	102.339.483

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non ve ne sono.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non ve ne sono.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non ve ne sono.

Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

I ratei ed i risconti passivi vengono iscritti in bilancio per rispettare l'esigenza di rilevare i costi di competenza dell'esercizio in chiusura, esigibili nell'esercizio successivo, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, con competenza nell'esercizio successivo.

Le suindicate voci vengono dettagliate nelle seguenti tabelle:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	8.599	8.599
Risconti passivi	4.982	(395)	4.587
Totale ratei e risconti passivi	4.982	8.204	13.186

Per un elenco analitico dei ratei e dei risconti attivi si vedano le tabelle seguenti:

Dettaglio dei risconti passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI PASSIVI	IMPORTO
Diritti di istruttoria	4.587
TOTALE	4.587

Dettaglio dei ratei passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RATEI PASSIVI	IMPORTO
Ritenute su interessi attivi	8.599
TOTALE	8.599

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

I proventi e le prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La voce ricavi con coordinata A I del conto economico può essere suddivisa secondo le categorie di attività, considerando i settori merceologici in cui opera l'Azienda Speciale.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Diritti di istruttoria	25.021
Corrispettivo di servizio	905.437
Totale	930.458

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La voce ricavi con coordinata A I del conto economico può essere suddivisa secondo le aree geografiche individuate secondo la ripartizione territoriale per agglomerati di regioni amministrative.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia - Regione - Lombardia	930.458
Totale	930.458

Si fornisce un dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" nella tabella che segue:

Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
Rimborso di spese	0	15.289
Plusvalenze ordinarie	0	9.126
Altri ricavi e proventi diversi	331	1.527
TOTALE	331	25.942

L'importo di € 330 si riferisce ai diritti di segreteria per la partecipazione al concorso per l'assunzione del personale.

Costi della produzione

Nel prospetto che segue, viene evidenziata la composizione e la movimentazione della voce "Costi della Produzione". A commento delle variazioni più significative si rilevano in particolare la riduzione dei costi per servizi (legati alla riduzione del ricorso al supporto professionale esterno) e il contestuale incremento del costo del personale per effetto dell'assunzione a decorrere da Settembre 2023 di 4 (quattro) nuove unità. La riduzione dell'importo del trattamento di fine rapporto è dovuta all'anticipazione liquidata ad un dipendente di parte della quota maturata, secondo le previsioni di legge.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio Corrente	Variazione	Var. %
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.414	5.703	2.289	67,04%

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio Corrente	Variazione	Var. %
Per servizi	306.366	275.210	-31.156	-10,17%
Per godimento di beni di terzi	30.000	30.000	0	0,00%
Per il personale				
a) salari e stipendi	277.970	333.300	55.330	19,91%
b) oneri sociali	75.231	92.587	17.356	23,07%
c) trattamento fine rapporto	36.819	22.944	-13.875	-37,69%
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	636	887	251	39,47%
Ammortamenti e svalutazioni:				
a) immobilizzazioni immateriali	300	1.520	1.220	406,67%
b) immobilizzazioni materiali	7.734	7.645	-89	-1,15%
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazioni crediti attivo circolante				
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci				
Accantonamenti per rischi				
Altri accantonamenti				
Oneri diversi di gestione	4.106	17.525	13.419	326,83%
TOTALE	742.576	787.320	44.744	

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
Imposte deducibili	4.295	2.164
Altri costi diversi	1.267	1.437
Oneri di natura o incidenza eccezionali:		
c) Altri oneri straordinari		
- insussistenza sopravvenuta di ricavi e/o attività	0	505
- altri oneri straordinari	11.963	0
TOTALE	17.525	4.106

A commento della voce altri oneri straordinari pari ad € 11.963 si evidenzia: l'importo di € 6.977 è riferito a costi di energia elettrica di competenza anno 2022 rideterminati a seguito di controlli con la Provincia di Brescia, alla quale fino ad un certo periodo dell'esercizio 2023 erano intestate le utenze e l'importo di € 4.377 è riferito al rimborso delle spese legali al comune di Civate Camuno come determinato dal TAR di Brescia con Sentenza 856/2023.

Proventi e oneri finanziari

I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli interessi passivi dell'esercizio ammontano a 0 €.

Nel corso dell'esercizio in esame, l' Azienda Speciale ha maturato, al netto delle ritenute, proventi finanziari per complessivi € 255.542 che hanno significativamente concorso al raggiungimento dell'utile di esercizio. Detti proventi sono sia quelli inerenti i conti correnti ordinari dell'Ufficio d'Ambito sia quelli riguardanti il deposito a risparmio libero da vincoli attivato nel corso dell' esercizio 2022.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nella nuova formulazione dell'art. 2425 c.c., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E), relativa all'area straordinaria, i proventi di entità ed incidenza eccezionali, sono indicati all'interno delle voci A5.

Non si sono riscontrati, nel corso dell'esercizio appena trascorso, proventi di entità ed incidenza eccezionali.

Nella nuova formulazione dell'art. 2425 c.c., a seguito dell'eliminazione dell'intera macroclasse E), relativa all'area straordinaria, i costi di entità ed incidenza eccezionali, sono indicati all'interno delle voci B14 e, per quanto riguarda le imposte di esercizi precedenti, I20.

Non si sono riscontrati, nel corso dell'esercizio appena trascorso, costi di entità ed incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

L'Ufficio d'Ambito non è un soggetto passivo Ires.

L' Azienda speciale è soggetta ad imposta IRAP calcolata sul costo del personale e per l'anno 2023 è pari ad € 28.076

Fiscalità differita

Non essendo l'Ufficio d'Ambito un soggetto passivo Ires, anche la fiscalità differita non viene calcolata.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Di seguito si illustra la situazione analitica del personale dipendente nel corso dell'esercizio appena trascorso.

	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati	7
Totale Dipendenti	8

Compensi al revisore legale o società di revisione

Il compenso spettante nel corso dell'esercizio all' Organo di Revisione ammonta a € 7.613 compreso di IVA e Cassa Previdenziale.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	7.613
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	7.613

Categorie di azioni emesse dalla società

L'Ufficio d'Ambito data la natura di Azienda Speciale non emette azioni.

Titoli emessi dalla società

L'Ufficio d'Ambito non ha emesso titoli.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non possiede strumenti finanziari derivati.

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non ve ne sono.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 20 c.c.

L' Ufficio d'Ambito non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice civile.

Finanziamento destinato ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 21 c.c.

L' Ufficio d'Ambito non ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate**Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.**

L' Ufficio d'Ambito non ha effettuato operazioni con parti correlate e non concluse a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter c.c**

L' Ufficio d'Ambito non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi del comma 1 n. 22- quater dell'art. 2427 c.c., la Nota integrativa deve includere informazioni riguardanti "la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Tale riferimento in materia informativa ha assunto particolare rilevanza nell'ottica della predisposizione dei bilanci 2020 - 2021 a seguito della gravità degli impatti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha colpito l'Italia nei primi mesi del 2020 e che è proseguita per tutto il 2021, oltre al conflitto russo-ucraino scoppiato nel Febbraio 2022 ancora in essere e i disordini scoppiati in Medio Oriente a Ottobre 2023.

Svolgendo l'Ufficio d'Ambito attività esclusivamente istituzionale, tale evento non ha comportato e non comporta variazione nei valori di bilancio, ne preclude la continuità dell'attività aziendale.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

L'Ufficio d'Ambito non ha ricevuto aiuti di Stato e/o aiuti de minimis.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**Destinazione del risultato dell'esercizio**

Vi proponiamo di approvare il bilancio della Vostra Società chiuso al 31/12/2023, composto dai seguenti prospetti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa

Per quanto concerne la destinazione dell'utile dell'esercizio, ammontante come già specificato a € 370.961, si propone l'accantonamento ad incremento del "Fondo Investimenti Futuri".

Comunicazione ai sensi dell'art. 1, Legge 25.1.85, nr. 6 e D.L. 556/86

L'Ufficio d'Ambito non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che hanno portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Situazione fiscale

L'Ufficio d'Ambito non ha ricevuto accertamenti né verifiche fiscali in precedenti esercizi e nel corso dell'esercizio appena trascorso.

Deroghe ai sensi del 5° comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice civile.

Relazione sul governo societario (articolo 6 comma 4 D.Lgs. 175/2016)

L'Ufficio d'Ambito di Brescia nasce come Azienda Speciale ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e della L.R. 27 dicembre 2010, n. 21, a far data dal 01 Luglio 2011 a seguito della delibera n. 26 del 27.06.2011 della Provincia di Brescia.

L'Azienda, ente strumentale della Provincia di Brescia, è dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, gestionale, contabile e negoziale.

L'Azienda è lo strumento tramite il quale la Provincia, quale ente responsabile dell'ATO, esercita le funzioni e le attività di cui all'art. 48, comma 2, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e successive modificazioni e integrazioni.

Il capitale di dotazione è pari ad € 80.000.

MODELLO DI GOVERNANCE

L'Ufficio d'Ambito ha privilegiato il sistema di governance c.d. tradizionale adottando la seguente ripartizione organica:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L' Azienda nel corso del 2023 è stata amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, nominati dal Presidente della Provincia sulla base della normativa vigente e degli indirizzi definiti dal Consiglio Provinciale ai sensi dell'art 42 del D.Lgs 267/2000. Il Consiglio resta in carica per la durata del mandato amministrativo del Presidente che lo ha nominato.

Il Consiglio di Amministrazione in essere nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio era composto da:

Boifava Aldo (Presidente) nominato con atto del 05.12.2019 - cessazione carica 11.03.2024

Bettinsoli Bruno (Consigliere) nominato con atto del 05.12.2019 - cessazione carica 11.03.2024

Alghisi Laura (Consigliere) nominata con atto del 05.12.2019 - cessazione carica 11.03.2024

Bezzi Mario Giuseppe (Consigliere) nominato con atto del 05.12.2019 - cessazione carica 11.03.2024

Zanardini Mattia (Consigliere) nominato con atto del 05.12.2019 - cessazione carica 11.03.2024

Ai fini delle nomine i suddetti Amministratori hanno dichiarato l'insussistenza nei loro confronti delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 in materia di incarichi presso pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

Con atto del 11.03.2024 il Presidente della Provincia ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che è composto da:

Bonardi Paolo (Presidente)

Capoferri Carlo Alberto (Vicepresidente)

Avanzini Patrizia (Consigliere)

Bettinsoli Bruno (Consigliere)

Monteverdi Alberto (Consigliere)

I poteri del Consiglio di Amministrazione sono definiti dall'Art. 9 dello Statuto che dispone:

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta i seguenti atti fondamentali:

- a) il bilancio di previsione annuale;
- b) il piano programma;
- c) il bilancio di previsione pluriennale;
- d) il conto consuntivo.

2. Gli atti fondamentali sono sottoposti all'approvazione del Consiglio Provinciale entro 45 giorni dalla loro trasmissione.

3. Sono altresì sottoposte all'approvazione del Consiglio Provinciale, qualora non già previste nel piano programma annuale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione inerenti:

- a) L'acquisizione o la successiva modifica di partecipazioni a società di capitali, enti, consorzi e società cooperative;
- b) l'acquisto e l'alienazione di beni immobili e la costituzione di diritti reali su beni immobili eventualmente dati in dotazione;
- c) l'assunzione di debiti a medio e lungo termine.

4. Il Consiglio di Amministrazione approva la proposta di atti inerenti le materie di seguito elencate, che invia al Consiglio Provinciale, previa acquisizione del parere della Conferenza dei Comuni, ai sensi dell'art. 48, comma 3, della L.R. 26/2003, per le deliberazioni di competenza:

- a) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del D.Lgs 152/2006, ivi incluse la scelta del modello gestionale e le modalità di affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- b) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti con i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato;
- c) la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del D.Lgs. 152 /2006;
- d) l'individuazione degli agglomerati di cui all'articolo 74, comma 1m lettera n, del D.Lgs. 152/2006.

5. Il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione dell'Azienda ed assume gli atti riguardanti l'ordinamento e il funzionamento della stessa che non siano espressamente riservati nello Statuto al Presidente e al Direttore. In particolare:

- a) delibera i criteri di reclutamento/selezione, la nomina, il compenso e la revoca del Direttore;
- b) approva i regolamenti, anche a efficacia interna;
- c) definisce la dotazione organica e la struttura organizzativa dell'ente, su proposta del Direttore;
- d) decide in merito alla costituzione o alla resistenza in giudizio;
- e) ratifica i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente;
- f) propone modifiche dello Statuto da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale.

6. Compete inoltre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione di ogni altro atto che costituisca attuazione delle deliberazioni, degli indirizzi politici e strategici e delle direttive del Consiglio Provinciale, nonché di ogni altro atto volto a organizzare e attuare il servizio idrico integrato non espressamente riservato al Consiglio Provinciale.

7. Il Consiglio di Amministrazione determina, su proposta del Direttore, l'indirizzo gestionale e amministrativo dell'Azienda, vigila sulle attività poste in essere dai soggetti cui è affidata la gestione del servizio idrico integrato e verifica il rispetto del contratto di servizio sottoscritto con gli stessi, anche nell'interesse dell'utente.

8 Nei limiti delle proprie attribuzioni, il Consiglio di Amministrazione può affidare specifici incarichi al Presidente, a taluno dei suoi membri e al Direttore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In base all'art. 11 dello Statuto sociale oltre alla rappresentanza legale dell'Azienda, al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete:

- a) convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione, firmandone gli atti;
- b) vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, sull'operato del Direttore e, in genere, sull'andamento dell'Azienda, riferendone periodicamente al Presidente della Provincia o all'Assessore delegato;
- c) adottare in caso di necessità e urgenza e sotto la propria responsabilità i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli alla sua ratifica nella prima seduta utile, da tenersi entro 30(trenta) giorni con esclusione dei provvedimenti di adozione degli atti fondamentali e delle deliberazioni concernenti l'assunzione di mutui;
- d) riferire tempestivamente al Presidente della Provincia o all'Assessore delegato su:
 - le eventuali decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in difformità a quanto contenuto nel piano programma;
 - l'assunzione di spese che comportino uno scostamento significativo rispetto al bilancio di previsione annuale e pluriennale;
 - la presenza di difficili situazioni economiche e finanziarie nella gestione aziendale;
- e) eseguire gli incarichi secondo le deleghe assegnate dal Consiglio di Amministrazione;
- f) rappresentare l'azienda in giudizio;

- g) stipulare il contratto di lavoro del Direttore e nominare gli eventuali altri dirigenti;
- h) stipulare i contratti di affidamento della gestione del servizio idrico integrato.

DIRETTORE

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra persone in possesso dei requisiti per la nomina a dirigente di enti locali. Non può essere incaricato della funzione di Direttore, l'amministratore, il consulente o il dipendente di società incaricate della gestione del servizio idrico integrato dell'ATO, ed inoltre la carica di Direttore è altresì incompatibile con quella di Assessore o Consigliere Provinciale.

Il Direttore è nominato per un periodo minimo di tre anni e per un periodo massimo di cinque anni: tre mesi prima della scadenza dell'incarico il Consiglio di Amministrazione delibera circa la conferma o meno del Direttore in carica.

Nel corso del 2023 il ruolo di Direttore Aziendale è stato ricoperto dal Dottor Zemello Marco.

Il Direttore dell'Azienda ha la responsabilità gestionale, e in particolare:

- a) è il Datore di Lavoro dell'Azienda ai sensi dell'articolo 2 del D.Lgs. 81/2008 e nomina il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- b) recluta, gestisce e organizza il personale dell'Azienda;
- c) presiede le gare e stipula tutti i contratti, inclusi quelli di lavoro;
- d) propone al Consiglio di Amministrazione i regolamenti a efficacia interna;
- e) dirige e coordina l'andamento gestionale e le attività tecnico-amministrative;
- f) adotta i provvedimenti per il miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità e compie tutti gli atti necessari a garantire il corretto e funzionale esercizio dell'azienda;
- g) formula le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- h) sottopone al Consiglio di Amministrazione il piano programma, il bilancio economico annuale;
- i) istruisce e dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, di cui svolge le attività di segretario;
- j) ha il potere di firma sui conti bancari e postali intestati all'Azienda;
- k) assegna gli incarichi professionali;
- l) firma la corrispondenza, i documenti contabili e tutti gli atti che non siano di competenza del Presidente;
- m) fatta salva la facoltà di cui all'art. 5 della legge n. 241/1990, è responsabile dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Azienda;
- n) assume i provvedimenti, anche a efficacia esterna, che non siano riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del Presidente;
- o) esercita tutte le attribuzioni conferitegli dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

ORGANO DI REVISIONE

L'Organo di revisione è costituito da un revisore unico iscritto nel Registro dei Revisori contabili ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 e del D.Lgs 27 gennaio 2010, n.39 e successive modificazioni e integrazioni, viene nominato dal Presidente della Provincia.

Il Revisore Unico è nominato per tre anni e può essere confermato consecutivamente per una volta.

Il Revisore Unico attualmente in carica è il Dottor Mennucci Bruno Flavio nominato il 03.11.2021 ed in carica sino al 3.11.2024.

DIREZIONE GENERALE E RESPONSABILITA' DI SERVIZIO

L'Azienda ha operato la scelta di dotarsi di un sistema di responsabilità incentrato sulla figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore.

Tale assetto organizzativo risulta attualmente adeguato alla dimensione ed alla struttura della società

INDIRIZZO, VIGILANZA E CONTROLLO

La modalità di contratto nei confronti dell'Azienda da parte dell'ente locale è disciplinata dallo statuto sociale (in particolare l'articolo 4).

1. Il Consiglio Provinciale determina le linee generali di indirizzo a cui l'Azienda deve attenersi nell'esercizio delle proprie funzioni.

2. Ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000 il Consiglio Provinciale approva gli atti fondamentali, nonché gli atti di competenza ai sensi della L.R. 26/2003 e s.m.i. di cui all'art. 9 del presente Statuto.

3. La vigilanza sulle attività aziendali finalizzata alla verifica della corretta esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Provinciale è svolta, oltre che dal Consiglio stesso, dal Presidente della Provincia o da Assessore dallo stesso delegato.

4. Nella seduta di approvazione del bilancio di esercizio dell'Azienda, il Presidente della Provincia o l'Assessore delegato riferisce al Consigliere Provinciale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

5. Il Presidente dell'Azienda se del caso coadiuvato dal Direttore, è tenuto a riferire direttamente al Consiglio Provinciale o alla Commissione Consiliare competente in materia di servizio idrico integrato, qualora tali organismi necessitino di informazioni in merito all'attività complessiva dell'Azienda.

6. Qualora, nell'esercizio dei poteri di vigilanza, vengano accertate irregolarità o disfunzioni nella gestione dell'Azienda, il Presidente della Provincia richiama formalmente gli organi aziendali affinché vi pongano tempestivo rimedio, ovvero, provvede direttamente ai sensi dell'art. 10 dello Statuto esercitando il potere esecutivo.

A prescindere dalle specifiche competenze della Conferenza dei Comuni così come definite dalla legge, è sempre consentito sia alla Conferenza stessa nella figura del Presidente della Conferenza, che a ogni singolo Comune dell'ATO, nella figura del Sindaco, di richiedere al Presidente dell'Azienda, con istanza scritta, informazioni in merito alle attività svolte dall'Azienda.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DI PREVENZIONE DEI RISCHI

L'Azienda Speciale, in applicazione delle disposizioni vigenti ha adottato quanto segue:

1. piano triennale per l'integrità e trasparenza
2. nominato il responsabile per la prevenzione e corruzione

RESPONSABILE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Direttore e il Consiglio di Amministrazione, coadiuvati da un consulente esterno iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti, predispongono e redigono i documenti contabili societari.

Sono, inoltre, affidati ad uno studio di professionisti esterno:

1. l'assistenza e consulenza tributaria, compresa la predisposizione e l'invio, anche telematico, dei dichiarativi fiscali di qualunque genere e natura;
2. l'assistenza e consulenza contabile nella tenuta della contabilità, compresi la compilazione dei registri nonché il deposito del bilancio d'esercizio;
3. disbrigo delle pratiche presso ufficio compreso la Camera di Commercio.

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2 D.Lgs. 175/2016)

Il programma di valutazione del rischio di crisi di impresa serve a valutare la continuità aziendale o lo stato di crisi.

Continuità aziendale:

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, Codice civile che, in tema di principi di redazione del bilancio, al comma 1, n. 1 recita: " la valutazione delle voci deve essere fatta secondo la prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Crisi:

L'art. 2, lettera c) della legge 19 Ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'articolo 2, comma 1, lettera a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezze dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una: - crisi finanziaria, allorché l'azienda, pur economicamente sana, risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

L'Azienda non svolge attività commerciale, ma ha solamente funzioni istituzionali della Provincia di Brescia.

L'Azienda predispone trimestralmente situazioni economiche finanziarie che sono sottoposte a verifica da parte del Revisore ai sensi dello Statuto aziendale, anche ai fini della valutazione del rischio di crisi aziendale.

Il Bilancio di previsione adottato dal Consiglio di Amministrazione è sottoposto al parere del Revisore e trasmesso alla Provincia per la sua approvazione.

Strumenti di governo societario integrati (articolo 6, comma 3 D.Lgs. 175/2016)

L'Ufficio d'Ambito ritiene non sussistere l'opportunità di integrare i propri strumenti di governo societario con quelli previsti dall'articolo 6 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 in ragione delle proprie dimensioni e delle proprie caratteristiche organizzative.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Brescia, 15 Maggio 2024

L'organo amministrativo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Firmato Bonardi Paolo

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto amministratore dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Rendiconto finanziario e la presente Nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.